



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PERUGIA
Dipartimento di Medicina e Chirurgia

CORSO DI LAUREA IN INFERMIERISTICA

Sede di Perugia

REGOLAMENTO DIDATTICO

Anno Accademico 2021-2022

Università degli Studi di PERUGIA
REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN INFERMIERISTICA

Classe L/SNT1-Professioni Sanitarie, Infermieristiche e Professione Sanitaria Ostetrica

TITOLO 1
Dati Generali

Articolo 1
Definizioni, Funzioni, Organi e Struttura del Corso di Studio

Ateneo: **Università degli Studi di Perugia**

Dipartimento: **Medicina e Chirurgia**

Denominazione del Corso di Studio (CdS): **Corso di Laurea in Infermieristica** (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere)

Classe: **L/SNT1 - Professioni Sanitarie Infermieristiche e Professione Sanitaria Ostetrica**

Titolo rilasciato: **Laurea in Infermieristica (General Nursing Degree)**

Sede Didattica

Perugia: Piazzale L. Severi n. 1, Perugia.

Sono sedi di formazione le strutture delle Aziende di riferimento e le strutture accreditate a sensi dell'Art. 6 D.Lgs. 502/1992.

1. Organi del Corso di Studio (previsti per ciascuna sede)

a) Presidente

Il Presidente del Corso è eletto dai membri del Consiglio di CdS tra i Professori di ruolo e dura in carica tre anni. Presiede il Consiglio del Corso di Studio e lo rappresenta nei contesti accademici ed all'esterno, nel rispetto dei deliberati del Consiglio stesso. Al Presidente è demandato il ruolo di coordinamento con gli altri Presidenti dei Corsi di Laurea in Infermieristica dell'Ateneo di Perugia.

b) Consiglio di Corso di Laurea

E' costituito da tutti i Docenti del CdS e da una rappresentanza degli Studenti, pari al 15% dei Docenti membri del Consiglio stesso, eletta secondo le modalità stabilite dal Regolamento Generale di Ateneo e il cui mandato dura due anni accademici come previsto dalla normativa universitaria. Il Consiglio assolve tutte le funzioni previste dal Regolamento di Ateneo e coordina le attività didattiche dell'intero curriculum formativo, avendo la responsabilità complessiva della pianificazione didattica e delle attività dei Docenti del corso garantendo una uniforme distribuzione del carico didattico.

c) il Responsabile delle Attività Didattiche Professionalizzanti (RADP)

E' nominato dal Consiglio di CdS fra i Docenti appartenenti al profilo professionale di Infermiere, in servizio presso l'Azienda o le Aziende in cui si svolge il Corso ed in possesso della Laurea Specialistica o Magistrale della classe L/SNT1.

Il RADP è individuato a seguito di avviso interno per la valutazione del curriculum da cui emerga l'adeguatezza dell'esperienza professionale, con una attività non inferiore ai cinque anni nell'ambito della formazione universitaria. Dura in carica tre anni ed è rinnovabile per una sola volta; è responsabile degli Insegnamenti tecnico-pratici e del loro coordinamento con gli Insegnamenti teorico-scientifici. Interagisce e

mantiene uno stretto contatto con i Docenti di tutti settori, in particolare con quelli incaricati dell'insegnamento delle discipline tecnico-pratiche, concorrendo alla definizione della quota tecnico-pratica della didattica, nel rispetto degli obiettivi definiti dal Consiglio del CdS. Organizza le attività complementari (quali, ad esempio, laboratori, seminari professionalizzanti, ecc.), assegna gli Studenti ai Tutori-clinici e ne coordina l'attività; garantisce l'accesso degli studenti alle strutture qualificate come sede degli insegnamenti tecnico-pratici. L'incarico deve essere espletato a tempo pieno.

d) il Coordinatore didattico (per ogni ciclo di corso e per ciascuna sede)

E' nominato dal Consiglio di CdS fra i Docenti appartenenti al personale in servizio presso l'Azienda o le Aziende in cui si svolge il Corso, individuato a seguito di avviso interno per la valutazione del curriculum che tiene conto del livello formativo nell'ambito del profilo professionale di Infermiere. Dura in carica tre anni ed è rinnovabile dal Consiglio di CdS, per una sola volta.

ARTICOLO 2

Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali

Il Corso è articolato in tre anni ed è organizzato per obiettivi formativi, semestri e insegnamenti e moduli secondo l'Ordinamento vigente (**Allegato 1**).

1. Obiettivi formativi specifici del Corso

I laureati nella classe sono, ai sensi della legge 10 agosto 2000, n° 251, articolo 1, comma 1, gli operatori delle Professioni Sanitarie Infermieristiche dell'area delle Scienze Infermieristiche e della Professione Sanitaria Ostetrica, svolgono con autonomia professionale attività dirette alla prevenzione, alla cura e salvaguardia della salute individuale e collettiva, espletando le funzioni individuate dalle norme istitutive dei relativi profili professionali nonché degli specifici codici deontologici ed utilizzando metodologie di pianificazione per obiettivi dell'assistenza.

I laureati in Infermieristica sono operatori sanitari, ai sensi del D.M. del Ministero della Sanità 14 settembre 1994, n° 739, responsabili dell'assistenza generale infermieristica preventiva, curativa, palliativa che è di natura tecnica, relazionale, educativa. L'identificazione del profilo professionale dell'Infermiere e le relative attività funzionali ad esso attribuite sono definite dal summenzionato D.M.

I laureati sono dotati di un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentire loro sia la migliore comprensione dei più rilevanti elementi, anche in relazione al genere, che alla base dei processi fisiologici e patologici ai quali è rivolto il loro intervento preventivo e terapeutico, sia la massima integrazione con le altre professioni. Devono inoltre saper utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

Le strutture didattiche devono individuare e costruire altrettanti percorsi formativi atti alla realizzazione delle diverse figure funzionali ai profili professionali individuati dai decreti del Ministero della Salute.

In particolare, i laureati nella classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono raggiungere le competenze professionali di seguito indicate e specificate riguardo ai singoli profili indicati con provvedimenti della competente autorità ministeriale. Il raggiungimento delle competenze professionali si attua attraverso una formazione teorica e pratica che includa anche l'acquisizione di competenze comportamentali e che venga conseguita nel contesto lavorativo specifico di ogni profilo, così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro. Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della funzione professionale, riveste l'attività formativa pratica e di tirocinio clinico, coordinata da un Docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per ciascun profilo professionale e corrispondente alle norme definite a livello europeo ove esistenti.

Le attività pratiche e di tirocinio vanno svolte, sia qualitativamente che quantitativamente, in applicazione delle relative norme dell'Unione Europea.

Almeno il 50% dell'impegno orario complessivo è riservato allo studio o altre attività formative di tipo individuale, con possibilità di percentuali minori per singole attività formative ad elevato contenuto sperimentale e pratico; per ciascuna disciplina, le ore di attività didattica frontale verranno stabilite dalla Commissione Didattica, in ottemperanza alla legislazione vigente.

I laureati della classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono raggiungere gli obiettivi formativi generali e specifici le competenze professionali di seguito definiti:

Promozione e mantenimento della salute

- gestire interventi preventivi e assistenziali rivolti alle persone assistite, alla famiglia e alla comunità;
- progettare e realizzare, collaborando con altri professionisti, interventi informativi ed educativi per il controllo dei fattori di rischio al singolo e a gruppi;
- educare le persone a stili di vita sani e a modificare quelli di rischio.

Organizzazione e continuità dell'assistenza

- definire le priorità degli interventi sulla base dei bisogni assistenziali, delle esigenze organizzative e dell'utilizzo ottimale delle risorse disponibili;
- progettare e gestire, collaborando con altri, l'assistenza infermieristica di un gruppo di pazienti (anche notturna);
- distinguere i bisogni di assistenza da quelli di assistenza infermieristica differenziando il contributo degli operatori di supporto da quello degli Infermieri;
- attribuire e supervisionare le attività assistenziali al personale di supporto;
- gestire i sistemi informativi cartacei e informatici di supporto all'assistenza;
- documentare l'assistenza infermieristica erogata in accordo ai principi legali ed etici;
- assicurare ai pazienti ed alle persone significative, le informazioni sullo stato di salute;
- predisporre le condizioni per la dimissione della persona assistita, in collaborazione con i membri dell'equipe;
- garantire la continuità dell'assistenza tra turni diversi, tra servizi/strutture diversi;
- utilizzare strumenti di integrazione professionale (riunioni, incontri di team, discussione di casi);
- lavorare in modo integrato nell'equipe rispettando gli ambiti di competenza;
- stabilire relazioni professionali e collaborare con altri professionisti sanitari nella consapevolezza delle specificità dei diversi ruoli e delle loro integrazioni con l'assistenza infermieristica;
- assumere funzioni di guida verso degli operatori di supporto e/o gli Studenti;
- comunicare in modo efficace con modalità verbali, non verbali e scritte le valutazioni e le decisioni infermieristiche ai componenti del team.

Sicurezza e controllo del rischio nei contesti di presa in carico

- assicurare un ambiente fisico e psicosociale efficace per la sicurezza dei pazienti;
- utilizzare le pratiche di protezione dal rischio fisico, chimico e biologico nei luoghi di lavoro;
- adottare le precauzioni per la movimentazione manuale dei carichi;
- adottare strategie di prevenzione del rischio infettivo (precauzioni standard) nelle strutture ospedaliere e di comunità.

Relazione di aiuto e adattamento/Salute mentale

- attivare e gestire una relazione di aiuto con l'utente, la sua famiglia e le persone significative;
- individuare e gestire, in collaborazione con altri professionisti, alterazioni comportamentali maggiormente frequenti e di rischio per il paziente quali: confusione mentale, disorientamento, agitazione;
- sostenere, in collaborazione con l'equipe, l'assistito e la sua famiglia nella fase terminale della malattia e nel lutto;
- contribuire, in collaborazione con altri professionisti, alla gestione delle situazioni di disagio psichico in particolare nelle fasi di stabilizzazione;

Infermieristica clinica a pazienti con problemi prioritari di salute acuti e cronici (materno-infantile/adulti/anziani)

- gestire l'assistenza infermieristica a pazienti (età pediatrica, adulta ed anziana) con problemi riferibili alla casistica dei problemi prioritari di salute quali: problemi respiratori acuti e cronici, cardio-vascolari, metabolici e reumatologici, renali acuti e cronici, gastro-intestinali acuti e cronici, epatici, neurologici, oncologici, infettivi, ortopedici e traumatologici, ostetrico-ginecologici, ematologici;
- accertare e gestire l'assistenza infermieristica nei pazienti con problemi cronici e di disabilità;
- gestire l'assistenza infermieristica peri-operatoria;
- attivare e sostenere le capacità residue della persona per promuovere l'adattamento alle limitazioni e alterazioni prodotte dalla malattia e alla modifica degli stili di vita;
- identificare i bisogni di assistenza infermieristica della persona e le sue reazioni correlate alla malattia, ai trattamenti in atto, all'istituzionalizzazione, alle modificazioni nelle attività di vita quotidiana, e alla qualità di vita;
- vigilare la situazione clinica e psicosociale dei pazienti, identificando precocemente segni e sintomi di deterioramento;
- attivare gli interventi assistenziali necessari per gestire le situazioni acute e/o critiche;
- individuare e prevenire i fattori scatenanti la riacutizzazione nei pazienti cronici.

Applicazione e gestione dei percorsi diagnostici e terapeutici

- garantire la somministrazione sicura della/e terapia/e e sorvegliarne l'efficacia;
- attivare processi decisionali sulla base delle condizioni del paziente, dei parametri vitali, referti e dati di laboratorio;
- gestire, in collaborazione con altri professionisti, percorsi diagnostici assicurando l'adeguata preparazione del paziente e la sorveglianza successiva alla/e procedura/e;
- integrare l'assistenza infermieristica nel progetto di cure multidisciplinari.

Educazione del paziente e metodologie di intervento nella comunità

- attivare reti di assistenza informali per sostenere l'utente e la famiglia nei progetti di cura a lungo termine;
- elaborare con la persona e la famiglia progetti educativi per sviluppare abilità di autocura;
- sostenere l'apprendimento di pazienti all'autogestione dei problemi/terapie/devices;
- educare i *caregivers* alla gestione dei problemi della persona assistita;
- gestire la dimissione dei pazienti.

Metodo clinico

- accertare i bisogni di assistenza infermieristica attraverso metodi e strumenti di accertamento;
- utilizzare il processo di assistenza infermieristica nella presa in carico degli utenti;
- rideterminare la pianificazione infermieristica sulla base dell'evoluzione dei problemi del paziente;
- prevedere l'evoluzione dei bisogni di assistenza infermieristica della persona;
- valutare i risultati dell'assistenza erogata e riadattare la pianificazione infermieristica sulla base dell'evoluzione osservata.

Prove di efficacia

- ricercare in letteratura le prove di efficacia a partire dai quesiti emersi nella pratica clinica;
- analizzare criticamente la letteratura;

- utilizzare nella pratica le migliori evidenze declinandole sulla base dei valori, convinzioni, preferenze dell'utente, delle risorse disponibili e del giudizio clinico.

Autoapprendimento

- accertare i propri bisogni di apprendimento confrontandosi con il Tutore;
- progettare un piano di autoapprendimento per le attività formative professionalizzanti;
- richiedere confronto e feedback al supervisore nei contesti di apprendimento clinico;
- elaborare il piano delle proprie proposte elettive (corsi e attività professionalizzanti);
- elaborare il proprio *portfolio*.

Tecniche

- eseguire le tecniche infermieristiche definite dagli *standard* del Corso di Studio.

2. Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei

Conoscenza e capacità di comprensione (*knowledge and understanding*)

I laureati di Infermieristica devono conoscere e comprendere le:

- scienze biomediche per la comprensione dei processi fisiologici e patologici connessi allo stato di salute e malattia delle persone nelle diverse età della vita;
- scienze psico-sociali e umanistiche per la comprensione delle dinamiche relazionali normali e patologiche e delle reazioni di difesa o di adattamento delle persone a situazioni di disagio psichico, sociale e di sofferenza fisica;
- le teorie di apprendimento e del cambiamento per la comprensione dei processi educativi rivolti ai cittadini o ai pazienti;
- scienze Infermieristiche generali e cliniche per la comprensione dei campi di intervento dell'Infermieristica, del metodo clinico, delle tecniche di intervento e delle evidenze disponibili che guidano la presa di decisioni;
- scienze etiche, legali e sociologiche per la comprensione della complessità organizzativa del Sistema Sanitario, dell'importanza e dell'utilità di agire in conformità alla normativa e alle direttive nonché al rispetto dei valori e dei dilemmi etici; sono finalizzate, inoltre, a favorire la comprensione dell'autonomia professionale, delle aree di integrazione e di interdipendenza con altri operatori del team;
- scienze igienico-preventive per la comprensione dei determinanti di salute, dei fattori di rischio, delle strategie di prevenzione sia individuali che collettive e degli interventi volti a promuovere la sicurezza degli operatori sanitari e degli utenti;
- discipline informatiche e linguistiche con particolare approfondimento della lingua inglese per la comprensione della letteratura scientifica sia cartacea che online.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (*applying knowledge and understanding*)

I laureati in Infermieristica devono dimostrare le seguenti capacità di comprensione e applicazione delle conoscenze:

- integrare le conoscenze, le abilità e attitudini per erogare cure infermieristiche sicure, efficaci e basate sulle evidenze;
- utilizzare un corpo di conoscenze teoriche derivanti dal Nursing, dalle scienze biologiche comportamentali e sociali e da altre discipline per riconoscere i bisogni delle persone assistite nelle varie età e nelle diverse fasi della vita;
- integrare le conoscenze infermieristiche teoriche e pratiche con le scienze biologiche, psicologiche, socio culturali e umanistiche utili per comprendere gli individui di tutte le età, gruppi e comunità;
- utilizzare modelli teorici e modelli di ruolo per facilitare la crescita, lo sviluppo e l'adattamento nella promozione, mantenimento e recupero della salute dei cittadini;
- interpretare e applicare i risultati della ricerca alla pratica infermieristica e collegare i processi di ricerca allo sviluppo teorico della disciplina infermieristica;

- erogare un'assistenza infermieristica sicura e basata sulle evidenze;
- condurre una valutazione completa e sistematica dei bisogni di assistenza del singolo individuo;
- utilizzare tecniche di valutazione per raccogliere dati in modo accurato sui principali problemi di salute degli assistiti;
- analizzare e interpretare in modo accurato i dati raccolti;
- pianificare l'erogazione dell'assistenza infermieristica in collaborazione con gli utenti e con il team di cura interdisciplinare;
- valutare i progressi delle cure in collaborazione con il team interdisciplinare;
- facilitare lo sviluppo di un ambiente sicuro per l'assistito assicurando costante vigilanza infermieristica.

Autonomia di giudizio (*making judgements*)

I laureati in Infermieristica devono dimostrare autonomia di giudizio attraverso le seguenti abilità:

- assumere decisioni assistenziali;
- decidere priorità su gruppi di pazienti;
- decidere gli interventi da attribuire al personale di supporto;
- attuare l'assistenza infermieristica personalizzando le scelte sulla base delle similitudini e differenze delle persone assistite rispetto a valori, etnia e pratiche socio-culturali;
- decidere gli interventi assistenziali appropriati che tengono conto delle influenze legali, politiche, geografiche, economiche, etiche e sociali;
- valutare criticamente gli esiti delle decisioni assistenziali sulla base degli outcomes del paziente e degli standard assistenziali;
- assumere la responsabilità e rispondere del proprio operato nella pratica professionale in conformità al profilo, al codice deontologico ed agli standard etici e legali;
- assumere decisioni attraverso un approccio scientifico di risoluzione dei problemi del paziente;
- analizzare i problemi organizzativi e proporre soluzioni;
- decidere in situazioni caratterizzate da diversità di posizioni (conflitti o dilemmi).

Abilità comunicative (*communication skills*)

I laureati in Infermieristica devono sviluppare le seguenti abilità comunicative:

- utilizzare abilità di comunicazione appropriate (verbali, non verbali e scritte) con gli utenti di tutte le età e con le loro famiglie e/o con altri professionisti sanitari;
- utilizzare modalità di comunicazione appropriate nel team multiprofessionale;
- utilizzare principi di insegnamento e apprendimento per interventi informativi o educativi specifici rivolti a singoli utenti, a famiglie e a gruppi, e altri professionisti (operatori di supporto, Studenti Infermieri, Infermieri);
- sostenere e incoraggiare gli utenti verso scelte di salute, rinforzando abilità di coping, autostima e potenziando le risorse disponibili;
- gestire conflitti derivanti da posizioni diverse;
- facilitare il coordinamento dell'assistenza per raggiungere gli esiti di cura sanitari concordati;
- collaborare con il team di cura per realizzare l'applicazione e lo sviluppo di protocolli e linee guida.

Capacità di apprendimento (*learning skills*)

I laureati in Infermieristica devono sviluppare le seguenti capacità di autoapprendimento:

- sviluppare abilità di studio indipendente;
- dimostrare la capacità di coltivare i dubbi e tollerare le incertezze derivanti dallo studio e dall'attività pratica;
- sviluppare la capacità di porsi interrogativi sull'esercizio della propria attività, pertinenti nei tempi, nei luoghi e agli interlocutori;
- dimostrare la capacità di ricercare con continuità le opportunità di autoapprendimento;
- dimostrare capacità di autovalutazione delle proprie competenze e delineare i propri bisogni di sviluppo e apprendimento;
- dimostrare capacità di apprendimento collaborativo e di condivisione della conoscenza all'interno delle equipe di lavoro;

- dimostrare capacità e autonomia nel cercare le informazioni necessarie per risolvere problemi o incertezze della pratica professionale, selezionando criticamente evidenze di letteratura.

3. Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

I laureati in Infermieristica possono trovare occupazione in strutture sanitarie e socio-assistenziali pubbliche o private, sia in regime di dipendenza che libero professionale.

In particolare gli sbocchi occupazionali sono individuabili:

- negli ospedali in tutte le unità operative di degenza e nei servizi ambulatoriali;
- nei servizi di emergenza territoriale ed ospedaliera;
- nelle strutture per post acuti, lungodegenza, residenze sanitarie assistite, centri di riabilitazione, centri di assistenza per disabili, *hospice*;
- nei servizi sanitari territoriali, domiciliari e ambulatoriali;
- nei servizi di prevenzione e sanità pubblica.

4. Al presente Regolamento è allegato:

1. l'Ordinamento Didattico (**Allegato 1**);
2. l'elenco delle attività formative (**Allegato 2**);
3. l'elenco degli insegnamenti, con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari di riferimento e dell'eventuale articolazione in moduli, nonché delle attività formative, degli obiettivi formativi specifici, ed i crediti formativi universitari (CFU) corrispondenti, nei tre anni di corso (**Allegato 3**);
4. il piano degli studi con i relativi esami e l'indicazione dei Docenti (**Allegato 4**).

Le modifiche degli allegati ai punti 3 e 4, compreso il curriculum degli studi, sono approvate dal Consiglio di Corso a maggioranza dei presenti e non comportano decadenza del presente Regolamento.

5. Accesso a studi ulteriori

Il laureato in Infermieristica potrà accedere a percorsi di formazione avanzata (Corsi di Perfezionamento, Master di primo livello, Laurea magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche).

ARTICOLO 3

Commissione Didattica e Commissione Paritetica per la Didattica

La composizione e il funzionamento della Commissione Didattica sono conformi a quanto disposto dallo Statuto d'Ateneo e dal Regolamento Didattico di Ateneo, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.

E' composta da un numero pari di Docenti e Studenti, svolge attività di monitoraggio dell'offerta formativa, della qualità della Didattica e dei servizi resi agli Studenti da parte dei Docenti e delle strutture, raccordandosi con la Commissione Paritetica per la Didattica del Dipartimento di Medicina e Chirurgia.

La Commissione Paritetica per la Didattica e le modalità per il suo funzionamento sono definite dal Regolamento del Dipartimento, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente, dallo Statuto e dal Regolamento Generale.

ARTICOLO 4

Percorso Formativo

Il Corso di Laurea in Infermieristica si articola in 3 anni di corso e prevede il conseguimento di n. 180 CFU complessivi ed il superamento di n. 20 esami.

Articolazione didattica e calendario dell'anno accademico

1. Settimane di frequenza annuale o semestrale: la didattica è di norma organizzata, per ciascun anno accademico, in 2 cicli coordinati di durata inferiore all'anno, e indicati convenzionalmente come semestri. Essi, di norma, hanno inizio nei mesi di ottobre e di marzo, rispettivamente, ed hanno una durata complessiva di almeno 28 settimane circa. Data di inizio delle attività didattiche: dal 1 ottobre di ogni Anno Accademico.

2. Attività didattica

a. Il Consiglio di Corso di Studio, conformemente a quanto previsto dall'ordinamento universitario, assicura l'insegnamento delle discipline previste dall'ordinamento didattico dei Corsi di Studio, mediante affidamento al personale universitario, nonché ad altro personale esterno, a professori a contratto e a personale dipendente dal S.S.N., tenendo conto dell'alta qualificazione in possesso e del curriculum scientifico e professionale.

b. Ai sensi dei DDMM delle classi richiamati in premessa, almeno il cinquanta per cento degli insegnamenti previsti dagli ordinamenti didattici dei corsi sono affidati a professori e ricercatori universitari. Sono escluse dal calcolo del cinquanta per cento le attività di tirocinio, ovvero i 60 CFU professionalizzanti.

c. L'insegnamento delle discipline afferenti alle aree professionali, quali le attività didattiche afferenti ai SSD dal MED/45 al MED/50, nonché le eventuali altre attività didattiche afferenti ad altri SSD ed individuate – come previsto dall'art. n. 3 C. 1 del D.I. 19/02/2009, n. 119 di determinazione delle Classi delle Lauree delle Professioni Sanitarie – secondo criteri di stretta funzionalità con le figure professionali e i relativi profili individuati è affidato al personale del ruolo sanitario in servizio presso l'Azienda o le Aziende in cui si svolge il corso appartenente allo specifico profilo professionale dell'insegnamento/modulo, in possesso di laurea specialistica/magistrale della rispettiva classe o – secondo l'indirizzo del MIUR in accoglimento della "Mozione dell'Osservatorio Nazionale per le Professioni Sanitarie sui requisiti di docenza per i corsi delle professioni sanitarie" del 20 marzo 2013 - già incaricato da almeno 5 anni nel corso per la medesima attività didattica e in possesso di Laurea, oppure Diploma Universitario oppure titolo equipollente di cui alla Legge 42/99 e successivi rispettivi Decreti emanati dal Ministero della Salute il 27 luglio 2000.

d. Il limite massimo di affidamenti di insegnamenti/moduli didattici per il medesimo soggetto afferente al ruolo sanitario è pari a 2.

e. Il reclutamento del personale docente del ruolo sanitario viene effettuato previa pubblicazione di un bando ad evidenza pubblica redatto in base allo schema di cui agli Allegati 2) e 3) al Protocollo d'intesa Regione Umbria-Università degli Studi di Perugia per l'espletamento dei corsi delle lauree sanitarie triennali e magistrali (deliberazione della Giunta Regionale n. 1539 del 19/12/2016)

f. I Docenti non universitari del ruolo sanitario sono nominati annualmente dal Rettore, senza oneri per l'Università, in base alle disposizioni che regolano l'ordinamento universitario, previa acquisizione del nulla osta del Direttore generale della struttura di appartenenza.

g. I Tutori delle attività di tirocinio professionale (Tutori-clinici) sono nominati dalle Direzioni Sanitarie Aziendali, in accordo con il Dirigente del Servizio Infermieristico Tecnico Riabilitativo Ostetrico (S.I.T.R.O.) tra gli operatori professionali a tempo indeterminato da almeno tre anni, dipendenti dalla stessa azienda, tenendo conto delle esperienze didattiche e delle professionalità acquisite. E' compito delle Direzioni Sanitarie – Ufficio Formazione, d'intesa con il Presidente del Corso di Laurea, predisporre i piani di aggiornamento permanente delle figure professionali che svolgono l'attività di Tutore-clinico nei corsi di laurea.

3. Modalità di svolgimento della didattica

La formazione comprende 180 crediti formativi universitari (CFU), nei 3 anni, comprensivi di attività didattica formale (ADF), di attività didattica elettiva (ADE), di attività formativa professionalizzante (AFP) e di tirocinio; una quota di CFU è riservata allo studio personale e ad altre attività formative di tipo individuale. L'attività formativa complessiva deve garantire una adeguata preparazione teorica ed un congruo addestramento professionale, anche attraverso il tirocinio, in conformità agli *standards* e al

monte ore definiti dalle direttive dell'Unione Europea e con la guida di Tutori appartenenti allo specifico profilo professionale. Per conseguire tali finalità formative, il Dipartimento di Medicina e Chirurgia si può convenzionare con strutture, sia in Italia che all'estero, che rispondano ai requisiti di idoneità per attività e dotazione di servizi e strutture come previsto dall'art. 6 del Decreto L.vo n° 229/1999.

La formazione è rivolta a conseguire la preparazione professionale specificata dal profilo professionale. Tra le attività formative integrative è prevista l'acquisizione di elementi conoscitivi di antropologia multietnica e transculturale.

In conformità al Decreto Interministeriale del 19 febbraio 2009 "Determinazione delle classi delle lauree delle professioni sanitarie", il rapporto CFU/ore per le diverse tipologie didattiche prevede che ciascun CFU corrisponda a 30 ore.

I CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo Studente con il superamento dell'esame o di altre forme di verifica di profitto.

Le ore di apprendimento per Studente sono definite in 1800 ore/anno corrispondenti a 60 CFU, per un totale di 5400 ore nei 3 anni, corrispondenti a 180 CFU.

Il Consiglio del CdS, in accordo con i Consigli degli altri CdS in Infermieristica dell'Ateneo, individua gli insegnamenti nei quali si articola l'attività formativa di base, caratterizzante ed integrativa, nonché quella elettiva, con i corrispondenti settori scientifico-disciplinari. Per assicurare l'acquisizione delle competenze tecniche necessarie per l'esercizio delle attività professionali, il Consiglio del CdS individua le attività formative professionalizzanti (sotto forma di tirocinio guidato e di addestramento diretto) per un monte ore complessivo almeno pari a quello previsto dagli *standard* comunitari per i singoli profili professionali (almeno la metà dei crediti complessivi tra attività previste all'interno di quelle professionalizzanti ed integrative, ed attività proprie di tirocinio).

Gli obiettivi formativi vengono conseguiti attraverso le attività didattiche degli insegnamenti articolate in:

- **lezioni *ex cathedra***: si definisce lezione *ex cathedra* la trattazione di uno specifico argomento identificato da un titolo e facente parte di un curriculum formativo previsto per il corso di studio, effettuata da un Docente sulla base di un calendario predefinito, ed impartita agli Studenti regolarmente iscritti ad un determinato anno di corso, anche suddivisi in piccoli gruppi.
- **studio clinico guidato**: è una attività didattica volta a far acquisire allo Studente la capacità di analizzare aspetti specifici della competenza professionale nell'ambito dell'assistenza diretta, con simulazioni, esercitazioni, discussioni di casi assistenziali in piccoli gruppi ecc.
- **attività seminariali**: è un'attività di supporto alla didattica che può essere svolta in contemporanea da più Docenti, anche di ambiti disciplinari (o con competenze) diversi, e come tale, viene annotato nel registro delle lezioni.
- **esercitazioni pratiche e di laboratorio**: lo Studente è posto in una situazione di sperimentazione di attività ed atteggiamenti inerenti l'acquisizione di conoscenze e abilità sotto la guida dei Docenti.
- **attività di tirocinio**: il tirocinio obbligatorio è una forma di didattica Tutoriale e comporta per lo Studente l'esecuzione di attività pratiche con gradi di autonomia crescente e simulazione di competenze indispensabili per la professione di Infermiere.
- **attività Tutoriale**: didattica interattiva indirizzata ad un piccolo gruppo di Studenti. Tale attività didattica è coordinata da un Docente Tutore il cui compito è quello di facilitare gli Studenti a lui affidati nell'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze utili all'esercizio della professione
- **attività di studio individuale e di autoapprendimento**
- **preparazione di tesi e progetti**: lo Studente ha a disposizione n. 5 CFU finalizzati alla preparazione della tesi di laurea e della prova finale di esame.

Alla realizzazione degli obiettivi formativi propri di ogni insegnamento, concorrono, per le rispettive competenze, i Docenti titolari delle discipline afferenti al settore scientifico-disciplinare corrispondente ai campi paradigmatici di competenza dell'Infermiere.

In ogni caso, la titolarità disciplinare di ogni singolo Docente identifica, esclusivamente, le competenze scientifiche e professionali dello stesso, ma non conferisce alle discipline stesse alcuna autonomia didattica.

Per ciascuna tipologia didattica, il rapporto CFU/ore è come di seguito individuato:

Didattica frontale (lezioni)	1 CFU/15 ore
Esercitazioni/laboratori	1 CFU/20 ore

Tirocinio	1 CFU/30 ore
Seminari mono/multidisciplinari	1 CFU /8 ore

4. Attività Didattica Elettiva (ADE)

Il Consiglio del Corso di Laurea annualmente predispone l'elenco delle attività formative elettive definendo, per ognuna di esse, il relativo peso in CFU, in funzione dell'impegno di apprendimento richiesto allo Studente per lo svolgimento delle attività.

La partecipazione alle attività elettive prescelte dallo Studente è **obbligatoria** e deve essere certificata dai Docenti. Le Attività Didattiche Elettive (ADE) dispongono di 6 CFU complessivi.

Le ADE possono comprendere:

- tirocini, seminari, laboratori, corsi interattivi a piccoli gruppi;
- didattica frontale, corsi monografici;
- partecipazione certificata a Convegni e/o Congressi previa autorizzazione del CdL;
- altre forme di didattica ricomprese in Insegnamenti di altri Corsi di Laurea del Dipartimento di Medicina e Chirurgia e/o di altri Dipartimenti.

Tali attività possono essere svolte durante l'intero arco dell'anno, anche al di fuori dei periodi di attività didattica e, comunque, in orari tali da non interferire con le altre forme di attività didattica.

La partecipazione complessiva al TECO Test nei tre anni, a prescindere dal risultato conseguito, darà diritto allo Studente all'acquisizione di 1CFU ADE che verrà registrato nell'apposito libretto.

5. Calendario delle lezioni

Il calendario delle lezioni viene stabilito, secondo criteri volti a garantire la razionale utilizzazione delle strutture e a favorire la frequenza. Con adeguato anticipo verrà affisso il calendario delle lezioni, presso le bacheche della segreteria didattica e/o nella pagina WEB del CdS <http://infermieristicaperugia.unipg.it> raggiungibile anche dal portale di Ateneo www.unipg.it.

ARTICOLO 5

Esami sostenuti presso altri Corsi di Studio Unipg o altri Atenei

Gli esami sostenuti presso altri Corsi di Studio (CdS) possono essere riconosciuti (convalide) con delibera del Consiglio di Corso, previo parere positivo da parte del docente titolare del modulo d'esame per il quale è stata chiesta la convalida, che valuterà il programma del modulo svolto presso il corso di provenienza. Al momento dell'iscrizione, lo Studente che richieda il riconoscimento di esami conseguiti presso altri CdS, dovrà inviare domanda, corredata da idonea documentazione, alla Segreteria Didattica del CdS in Infermieristica (cdl-triennale.infermieristicapg@unipg.it) entro e non oltre il **31 Dicembre** dell'A.A. di iscrizione. Verranno prese in considerazione **SOLTANTO** le richieste di convalida di moduli/insegnamenti il cui esito sia stato verbalizzato dal CdS di provenienza **entro e non oltre i 5 anni precedenti** quello di iscrizione nel CdS in Infermieristica. La Segreteria Didattica del CdS in Infermieristica si occuperà di avviare le consultazioni con i docenti e di riportare il parere di riconoscimento al primo Consiglio di Corso utile, previa approvazione della Commissione Didattica del CdS medesimo. Il riconoscimento **parziale NON** è previsto. La documentazione per la domanda di riconoscimento dei crediti è disponibile al seguente link: <http://infermieristicaperugia.unipg.it/news/convalida-esami-in-altri-corsi-di-laurea.html>.

ARTICOLO 6

Sessioni e modalità degli esami di profitto e di laurea

1. Sessioni di esami di profitto

Gli Insegnamenti sono semestrali e ciascun Insegnamento è articolato in modulo o moduli con distinta denominazione: tali moduli offrono contributi disciplinari integrati per raggiungere obiettivi affini e omogenei.

Il piano di studio prevede 20 Insegnamenti. I periodi di lezione si distribuiscono nel semestre in alternanza con i periodi dedicati agli esami ed alle attività formative professionalizzanti.

Nei periodi dedicati alle lezioni non si possono svolgere esami o accertamenti parziali di profitto.

Per gli Studenti fuori corso, possono essere istituiti ulteriori appelli d'esame.

Gli Studenti lavoratori possono sostenere esami negli appelli straordinari riservati ai fuori corso. E' considerato Studente lavoratore colui che è impiegato con contratto di lavoro subordinato indeterminato o determinato, a tempo pieno, oppure titolare di contratto co.co.co., o "a progetto" che copra tutto l'arco dell'anno.

Eventuali sessioni straordinarie possono essere istituite su delibera del Consiglio, in ogni caso al di fuori dei periodi di attività didattica.

Le sessioni di esame sono fissate in tre periodi: 1ª sessione nel mese di febbraio, 2ª sessione nei mesi giugno-luglio, 3ª sessione nei mesi di settembre-ottobre. Le date di inizio e di conclusione delle tre sessioni d'esame sono fissate nella programmazione didattica. In ogni sessione sono definite le date di inizio degli appelli, distanziate di almeno due settimane. Il numero minimo degli appelli è fissato in due per ogni sessione di esame. Le date degli esami possono essere variate nell'ambito della sessione garantendo ampia informazione agli Studenti.

La tipologia degli esami deve essere conforme al contenuto e alle modalità dell'insegnamento.

Il calendario degli esami sarà affisso, con adeguato anticipo, presso la bacheca della Segreteria Didattica del CdS e/o pubblicato nella pagina WEB del CdS raggiungibile dal portale www.unipg.it.

La Commissione di esame è costituita da almeno due Docenti e presieduta, di norma, dal Docente Responsabile dell'Insegnamento. L'incarico di Docente Responsabile viene assunto prima dell'inizio di un nuovo Anno Accademico in accordo tra i Docenti dell'Insegnamento, prevedendo una eventuale rotazione tra loro nei successivi A.A. In caso di mancato accordo tra i Docenti dell'Insegnamento, sarà cura del Presidente del CdS assegnare l'incarico. Il Responsabile d'Insegnamento assume le funzioni di coordinare tutti i docenti afferenti all'insegnamento, definisce collegialmente gli obiettivi formativi dell'insegnamento, garantisce l'integrazione e la coerenza dei vari moduli che compongono l'insegnamento con gli obiettivi formativi previsti per lo stesso. Conseguentemente, il Responsabile d'Insegnamento dovrà curare la predisposizione di un programma unitario, presentare agli studenti le finalità dell'insegnamento, presiedere la commissione d'esame e curarne la relativa verbalizzazione; garantire il monitoraggio della qualità formativa offerta e, se necessario, può, attraverso il Presidente, proporre al Consiglio di Corso di Laurea l'approvazione di opportune modifiche e/o interazioni con altri insegnamenti. La eventuale rinuncia, motivata, prima del termine di scadenza annuale dell'incarico, deve essere comunicata formalmente al Presidente del CdS accompagnata dalla disponibilità a ricoprire tale ruolo da parte di un altro Docente dell'Insegnamento, al fine di evitare periodi di mancato svolgimento delle funzioni proprie del Responsabile.

Il Presidente propone all'approvazione del Corso di Studio in Infermieristica le Commissioni d'esame all'inizio di ogni anno accademico.

La Commissione formula il proprio giudizio attraverso un voto espresso in trentesimi. L'esame si intende positivamente superato con una valutazione compresa tra un minimo di 18 fino ad un massimo di 30 trentesimi, cui può essere aggiunta la lode. Il voto finale dell'Insegnamento viene attribuito tramite l'utilizzo di una media ponderata tra i voti dei singoli moduli e dovrà essere approssimato per eccesso, se > 0.5 o per difetto, se < 0.5 . L'eventuale valutazione di 30 e lode va considerata come 31. Il superamento dell'esame comporta la attribuzione dei CFU relativi all'Insegnamento.

Sono previsti CFU assegnati al tirocinio che saranno certificati con una verifica, al primo anno, e un esame annuale al secondo e terzo anno espresso in una votazione compresa tra un minimo di 18 trentesimi fino a un massimo di 30 trentesimi e lode.

La Commissione di Esame di tirocinio è presieduta dal RADP e composta da Docenti di MED/45 e/o Tutori didattici e/o Tutori clinici del CdS.

Ciascuna Attività Didattica Elettiva (ADE) prevede una valutazione di idoneo/non idoneo e solo a seguito di giudizio positivo le attività svolte daranno luogo all'acquisizione dei CFU attribuiti dal CdS a ciascuna di esse.

2. Sessioni di esami di Laurea

La prova finale consiste nella redazione da parte dello Studente di un elaborato, sotto la guida di un relatore; può essere prevista la figura di un Docente correlatore. Oltre alla redazione di un elaborato è prevista una dimostrazione di abilità pratiche.

E' organizzata in 2 sessioni in periodi definiti a livello nazionale con decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) di concerto con il Ministero della Salute.

Le due sessioni in cui si svolge l'esame di Laurea si tengono nei mesi di Marzo-Aprile (prima sessione) e nei mesi di Ottobre-Novembre (seconda sessione).

ARTICOLO 7

Organizzazione del Corso di Laurea

La durata del corso per il conseguimento della Laurea in Infermieristica è di 3 anni. Gli Studenti che non hanno acquisito tutti i CFU relativi alle attività formative previsti dall'Ordinamento Didattico del CdS in Infermieristica entro la durata normale del Corso medesimo sono definiti "fuori corso", come da vigente Regolamento Didattico di Ateneo.

E' possibile iscriversi come fuori corso e per non più di 4 volte complessive per una durata massima degli studi non superiore a 7 anni. L'iscrizione al Corso è regolata in conformità alle norme di accesso agli studi universitari. Il titolo finale si ottiene dopo l'acquisizione di 180 crediti formativi universitari (CFU), comprensivi di quelli relativi alla conoscenza obbligatoria di una lingua dell'Unione europea oltre l'italiano (fatte salve le norme speciali per la tutela delle minoranze linguistiche), e di 60 CFU da acquisire in attività di tirocinio.

Il Corso è organizzato in 6 semestri e n. 20 insegnamenti; a questi sono assegnati specifici CFU dal Consiglio della struttura didattica, in osservanza di quanto previsto nella tabella delle attività formative indispensabili.

1. Obbligo di frequenza

La natura professionalizzante del Corso di Laurea in Infermieristica rende obbligatoria la frequenza a tutte le attività formative:

- attività didattica formale (ADF), attività didattica elettiva (ADE), attività integrative (AI), attività formative professionalizzanti (AFP), attività di tirocinio.
- Lo Studente che nel corso dell'anno accademico non ha ottenuto l'attestazione di frequenza ad almeno il 75% delle ore previste per ciascun modulo di ogni insegnamento di un determinato anno, o che non ha assolto l'impegno del tirocinio, sia rispetto alla frequenza che al conseguimento degli obiettivi formativi attesi, ove non siano possibili forme di recupero da concordare con il Docente interessato, è iscritto al successivo anno accademico con l'obbligo di frequenza degli Insegnamenti/tirocini per i quali non ha ottenuto l'attestazione.
- La frequenza regolare delle attività formative teoriche è di norma propedeutica alle esperienze di tirocinio.
- Per l'ammissione all'esame finale di laurea - che ha valore abilitante - lo Studente deve aver superato gli esami di profitto previsti dal piano degli studi e completato le attività di laboratorio professionalizzante e tirocinio.

Il Consiglio di Corso definisce i criteri di applicazione e verifica dell'obbligo della frequenza alle diverse tipologie di attività formative.

2. Modalità di verifica dell'apprendimento

Il Consiglio di CdS, su indicazione della Commissione Didattica, stabilisce le tipologie ed il numero delle prove di esami necessarie per la valutazione dell'apprendimento degli Studenti nonché, su proposta dei Docenti Responsabili degli insegnamenti, la composizione delle relative Commissioni d'esame.

Il numero complessivo degli esami curriculari non può superare quello dei corsi ufficiali stabiliti dall'ordinamento e non deve comunque superare il numero di 20 nei tre anni. La verifica dell'apprendimento può avvenire attraverso valutazioni formative e valutazioni certificative.

Valutazioni formative:

- Prove in itinere: sono esclusivamente intese a rilevare l'efficacia dei processi di apprendimento e d'insegnamento nei confronti di contenuti determinati.

Valutazioni certificative:

- Idoneità: per Corsi svolti su semestri di anni diversi può essere prevista una valutazione certificativa che permette il riconoscimento dei crediti ai fini della carriera.
- Esami di profitto: sono finalizzati a valutare e quantificare con un voto il conseguimento degli obiettivi globali dei corsi, certificando il grado di preparazione individuale degli Studenti.
Essi possono consistere in prove orali e prove scritte oggettive e strutturate (ad esempio per la valutazione di obiettivi cognitivi) e prove simulate e pratiche (ad esempio per la valutazione delle competenze cliniche, delle capacità gestuali e relazionali).

Gli esami di profitto possono essere effettuati esclusivamente nei periodi a ciò dedicati e denominati sessioni d'esame. I momenti di verifica non possono coincidere con i periodi nei quali si svolgono le attività ufficiali teoriche, né con altri che comunque possano limitare la partecipazione degli Studenti a tali attività.

3. Tirocinio Professionale

Le attività di tirocinio sono finalizzate a far acquisire allo Studente competenze specifiche previste dal profilo professionale.

I 60 crediti minimi riservati al tirocinio sono da intendersi come impegno complessivo necessario allo Studente per raggiungere le competenze professionali "core" indicate nell'Art. 2 del presente Regolamento.

Il tirocinio professionale comprende:

- sessioni tutoriali che preparano lo Studente all'esperienza;
- esercitazioni e simulazioni in cui si sviluppano le abilità tecniche, relazionali e metodologiche in situazione protetta, prima o durante la sperimentazione nei contesti reali;
- esperienze dirette sul campo con supervisione;
- sessioni tutoriali e feedback costanti;
- compiti didattici, elaborati e approfondimenti scritti specifici e mandati di studio guidato.

Le esperienze di tirocinio devono essere progettate, valutate e documentate nel percorso dello Studente. Durante ogni esperienza di tirocinio lo Studente riceve valutazioni formative sui suoi progressi, sia attraverso colloqui che schede di valutazione.

Al termine di ciascun anno di corso è effettuata una valutazione certificativa per accertare i livelli raggiunti dallo Studente. Tale valutazione è sintesi delle valutazioni formative, via via documentate durante l'anno di corso, del profitto raggiunto negli elaborati scritti e delle *performances* dimostrate all'esame di tirocinio che può essere realizzato con colloqui, prove scritte applicative, esami simulati.

La valutazione annuale è certificata da una Commissione presieduta dal RADP e composta almeno da un Docente di MED/45 e/o da un Tutore-didattico e/o Tutore-clinico.

La valutazione certificativa del tirocinio sarà espressa in trentesimi in base al livello di raggiungimento degli obiettivi. Verrà registrato come "ritirato" lo Studente che sospende il tirocinio per problemi di salute, gravidanza o per gravi e giustificati motivi; sarà registrato come "respinto" lo Studente che durante il percorso o alla fine del tirocinio non ha raggiunto livelli sufficienti negli obiettivi formativi. L'esame annuale di tirocinio prevede un unico appello per Anno Accademico, salvo per particolari problemi di salute, gravidanza o per gravi e giustificati motivi.

Il RADP ammette alla frequenza dell'esperienza di tirocinio previsto per l'anno di corso gli Studenti che hanno frequentato regolarmente:

- le attività teoriche, in particolare gli insegnamenti delle discipline professionali dell'anno in corso e dell'anno precedente
- i laboratori professionali ritenuti propedeutici al tirocinio.

Lo Studente che si assenta dal tirocinio per periodi brevi (assenze inferiori ad una settimana durante l'anno solare) può recuperare tali assenze su autorizzazione del RADP e del Tutore-clinico con modalità da concordare.

Non sono previsti, di norma, recuperi di giornate isolate al di fuori del periodo dedicato al tirocinio.

Lo Studente che si assenta dal tirocinio per periodi lunghi (assenze superiori ad una settimana nell'anno solare) – per gravi e giustificati motivi – deve concordare con il RADP un piano di recupero personalizzato.

Lo Studente è tenuto a documentare le ore di presenza in tirocinio nel libretto, a farle controllare e controfirmare dal Tutore-clinico e segnalare tempestivamente l'esigenza di recupero di eventuali assenze.

Le motivazioni che possono portare alla sospensione dal tirocinio sono le seguenti:

- Motivazioni legate allo Studente:
 - Studente che non ha i prerequisiti e che deve recuperare obiettivi formativi propedeutici ad un tirocinio formativo idoneo;
 - Studente che frequenta il tirocinio in modo discontinuo.
- Altre motivazioni:
 - stato di gravidanza e particolari motivi di salute certificati nel rispetto della normativa vigente.

La sospensione temporanea dal tirocinio è proposta dal Tutore-clinico al RADP tramite apposita relazione, che verrà discussa e motivata in un colloquio con lo Studente e portata all'approvazione della Commissione Didattica. La sospensione è formalizzata con lettera scritta allo Studente.

La riammissione dello Studente al tirocinio è concordata con tempi e modalità definite dal RADP sentito il Tutore-clinico che l'ha proposta. Lo Studente può per un profitto insufficiente in tirocinio, concordare con il RADP un piano di recupero personalizzato sulla base dei propri bisogni formativi che potrà prevedere un prolungamento dell'attività di tirocinio.

4. Laboratori Professionali

Il piano delle attività di laboratorio professionale, nella misura di almeno 1 CFU/anno, è approvato dal Consiglio di CdS di cui è incaricato il RADP il quale si può avvalere, per lo svolgimento degli stessi, di Docenti del SSD MED/45 e del Tutore-didattico del CdS come supporto alla didattica.

La valutazione dei Laboratori professionali si realizza in un giudizio di idoneo/non idoneo ed è su base annuale.

5. Test sulle COmpetenze (TECO)

Il TECO ha somministrazione annuale.

Lo Studente che esprime il suo consenso al primo anno, realizzerà il TECO anche negli anni successivi.

Agli Studenti che hanno partecipato a tutte le somministrazioni del TECO è riconosciuto, al termine del triennio, 1 CFU come attività didattica elettiva (ADE).

ARTICOLO 8

Requisiti di ammissione e modalità di verifica

In base alla Legge 264/99, l'accesso al CdS in Infermieristica è a numero programmato e prevede un esame di ammissione che consiste in una prova con *test* a scelta multipla.

In conformità con l'ART. 41 del Regolamento Didattico di Ateneo, per essere ammessi al CdS occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore, o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo, e di un'adeguata preparazione iniziale.

Il Regolamento Didattico definisce le conoscenze, i requisiti formativi e culturali richiesti per l'accesso e ne determina le modalità di verifica. Se la verifica non è positiva, il Consiglio di Corso di Laurea attribuisce specifici obblighi formativi aggiuntivi (OFA) da soddisfare nel primo anno di Corso, anche tramite attività formative precedenti all'immatricolazione organizzate in collaborazione con istituti di istruzione secondaria o con altri soggetti pubblici o privati. L'eventuale verifica della preparazione a seguito degli obblighi formativi aggiuntivi non può condizionare l'ammissione alle valutazioni di profitto.

ARTICOLO 9 **Passaggi e Trasferimenti**

1. Lo Studente iscritto al Corso di Studio in Infermieristica in una delle sedi dell'Ateneo di Perugia può chiedere il passaggio da una sede all'altra. La richiesta di passaggio da una sede all'altra può essere effettuata una sola volta nel triennio per documentati motivi.

Non possono fare richiesta di passaggio gli Studenti fuori corso.

2. Le relative domande di passaggio possono essere presentate entro il 31 agosto di ogni anno.

Le domande di passaggio di sede, complete della documentazione necessaria per valutare i CFU acquisiti dallo Studente compresi i programmi di studio di ciascun Insegnamento e/o modulo didattico, sono subordinate all'approvazione del Consiglio di Corso di Studio di destinazione che, dopo un giudizio di congruità con gli obiettivi formativi di uno o più insegnamenti compresi nell'ordinamento didattico del CdS, espresso dall'apposita Commissione Didattica, valuta gli esami ed i relativi CFU acquisiti e ne delibera il riconoscimento. Il perfezionamento del passaggio di sede è subordinato alla disponibilità di posti nella sede per la quale si richiede il trasferimento. Qualora, infatti, il numero di richieste sia superiore al numero di posti disponibili, verrà stilata una graduatoria di merito che tenga conto, nell'ordine, del numero di CFU acquisiti, del numero di esami sostenuti e della media dei voti conseguiti.

3. Lo Studente iscritto ad un CdS in Infermieristica di un altro Ateneo può chiedere il trasferimento ad uno dei CdS in Infermieristica dell'Ateneo di Perugia presentando domanda di trasferimento, completa della documentazione necessaria per valutare i CFU acquisiti compresi i programmi di studio di ciascun Insegnamento e/o modulo didattico, entro i termini specificati dal relativo bando pubblicato nel sito web dell'Ateneo.

Tali trasferimenti sono subordinati alla disponibilità dei posti ed all'approvazione del Consiglio di Corso di Studio di destinazione che, dopo un giudizio di congruità con gli obiettivi formativi di uno o più insegnamenti compresi nell'ordinamento didattico del CdS, espresso dall'apposita Commissione Didattica, valuta gli esami ed i relativi CFU acquisiti e ne delibera il riconoscimento.

4. Il passaggio ed il trasferimento da altri CdS sono subordinati al superamento della prova di ammissione stabilita a livello nazionale per l'accesso al Corso di Laurea in Infermieristica.

I CFU conseguiti da uno Studente presso altri Corsi di Laurea della stessa o di altre Università italiane, possono essere riconosciuti dopo un giudizio di congruità con gli obiettivi formativi di uno o più insegnamenti compresi nell'ordinamento didattico del Corso espresso dall'apposita Commissione Didattica. Non sono previste abbreviazioni di corso.

ARTICOLO 10 **Curricula**

Curriculum attivato: Corso di Laurea in Infermieristica.

ARTICOLO 11 **Percorso formativo**

Il Corso di Laurea in Infermieristica si articola in 3 anni di corso e prevede il conseguimento di n. 180 CFU complessivi ed il superamento di n. 20 esami.

Tipologia di Attività Formative, Ambiti e Settori Scientifico Disciplinari: v. Allegato 2.

Altre attività formative

- a scelta dello Studente (art. 10, comma 5, lettera a del DM. 270/2004): 6 CFU;
- attività formative o professionali certificate che consentono acquisizione di CFU: tirocini professionalizzanti per un totale di 60 CFU.

Elenco degli Insegnamenti: v. Allegato 3.

ARTICOLO 12
Studenti part-time

Data l'obbligatorietà di frequenza del Corso non è prevista l'opzione di Studenti *part-time*.

ARTICOLO 13
Propedeuticità

Le propedeuticità degli esami sono fissate come segue:

<i>Per sostenere l'esame di</i>	<i>occorre aver superato l'esame di</i>
Basi fisiopatologiche delle malattie	-Basi molecolari e cellulari della vita -Basi anatomo-fisiologiche del corpo umano
Infermieristica clinica in area Medica	-Basi fisiopatologiche delle malattie -Basi di Semeiotica Clinica
Infermieristica clinica in area Chirurgica	-Basi fisiopatologiche delle malattie -Basi di Semeiotica Clinica
Infermieristica clinica Specialistica	-Basi fisiopatologiche delle malattie -Basi di Semeiotica Clinica
Inglese II	-Inglese I – Livello B1
Infermieristica in area critica e nell'emergenza	-Infermieristica clinica in area medica -Infermieristica clinica in area chirurgica

inoltre:

Per effettuare il Tirocinio pratico del I° anno	Avere le frequenze per "Basi dell'assistenza infermieristica" ed avere superato con esito positivo la verifica del "Laboratorio professionale"
Per effettuare il Tirocinio pratico del II° anno	Avere le frequenze per "Infermieristica clinica nella cronicità e disabilità", "Infermieristica clinica in area chirurgica", "Infermieristica clinica in area medica" "Infermieristica clinica specialistica" ed avere superato con esito positivo la verifica del "Laboratorio professionale"
Per effettuare il Tirocinio pratico del III° anno	Avere le frequenze per "Infermieristica clinica in area materno infantile", "Infermieristica clinica nella salute mentale", "Infermieristica in area critica e nell'emergenza" ed avere superato con esito positivo la verifica del "Laboratorio professionale"

ARTICOLO 14

Prova Finale

Ai sensi dell'art. 7 del Decreto Interministeriale 19 febbraio 2009, la prova finale, con valore di esame di Stato abilitante ex art.6 decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni, si compone:

- di una prova pratica nel corso della quale lo Studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale;
- della redazione di un elaborato di una tesi e sua dissertazione.

La prova è organizzata in due sessioni definite a livello nazionale con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro della Salute.

Per essere ammessi alla prova finale occorre avere conseguito tutti i CFU nelle attività formative previste dal piano degli studi, compresi quelli relativi all'attività di tirocinio ed ai laboratori professionalizzanti.

Alla preparazione della tesi sono assegnati 5 CFU.

Per la redazione dell'elaborato di natura teorico applicativa (tesi) lo Studente avrà la supervisione di un Docente del CdS, detto Relatore, ed eventuali correlatori.

Il contenuto della tesi è inerente a tematiche infermieristiche.

Il punteggio finale di Laurea è espresso in centodecimi (110/110). Il punteggio minimo per il superamento dell'esame finale è di 66/110. La lode può venire attribuita, con parere unanime della Commissione, ai Laureandi che conseguono un punteggio finale superiore o uguale a 110.

A determinare il voto dell'esame di Laurea, contribuiscono, sommati, i seguenti parametri:

- a) la media ponderata espressa in centodecimi ottenuta dai voti conseguiti sia negli esami curriculari che nella valutazione del Tirocinio obbligatorio;
- b) i punti attribuiti per il curriculum (durata degli studi e lodi) fino ad un massimo di 2 punti:
 - durata degli studi fino ad un massimo di 1,5 punti (laurea in 3 anni= punti 1,5; laurea in 4 anni= punti 1; laurea in 5 anni o più = punti 0);
 - lodi fino ad un massimo di 0,5 punti (0,1 punti/lode).
- c) i punti attribuiti dalla Commissione alla Prova pratica, fino ad un massimo di 3 punti (da 28 a 30 e lode = punti 3, da 25 a 27 = punti 2, da 22 a 24 = punti 1, da 18 a 21= punti 0);
- d) i punti attribuiti dalla Commissione alla discussione della Tesi di Laurea (fino a 4 punti per la tesi compilativa, fino a 6 punti per la tesi sperimentale);
- e) i punti per il coinvolgimento in programmi di scambio internazionali (1 punto per esperienze di tirocinio certificato con esito positivo).

1. Composizione e funzionamento della Commissione per la prova finale

La prova è sostenuta davanti ad una commissione nominata dal Rettore, composta di norma da un numero di membri variabile da 7 a 11 (di cui non meno di 2 e non più di 3 designati dall'Ordine delle Professioni Infermieristiche della provincia in cui ha sede il Corso) individuata da apposito decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca, di concerto con il Ministero della Salute i quali possono inviare propri esperti, come rappresentanti, alle singole sessioni. Essi sovrintendono alla regolarità dell'esame di cui sottoscrivono i verbali. In caso di mancata designazione dei predetti componenti di nomina ministeriale, il Rettore può esercitare il potere sostitutivo.

La prova finale può essere ripetuta una sola volta.

2. Termini e scadenze

I termini legati agli adempimenti a cui sono tenuti gli Studenti che si accingono alla laurea sono i seguenti:

- 45 giorni prima della seduta di laurea: presentazione della documentazione necessaria per la domanda di laurea presso la Segreteria del Servizio Gestione Carriere Studenti Medicina;
- 20 giorni prima della seduta di laurea: presentazione dell'elaborato presso il Servizio Gestione Carriere Studenti Medicina;

Data ultima per sostenere l'ultimo esame previsto: 12 giorni dall'inizio della sessione di laurea.

La modulistica necessaria per la presentazione della domanda di laurea e tutte le informazioni amministrative indispensabili sono reperibili nel sito web dell'Ateneo.

ARTICOLO 15 **Orientamento**

Le attività di orientamento, propedeutiche, integrative, di preparazione e sostegno degli insegnamenti ufficiali sono programmate dal Consiglio di Dipartimento (ART. 34 Regolamento Didattico di Ateneo).

ARTICOLO 16 **Tutorato**

In accordo con il Regolamento Didattico di Ateneo, si definiscono diverse figure di Tutorato:

- il Tutorato personale prevede che a ogni studente che si immatricola sia assegnato un Docente tutore-consigliere, al quale il singolo Studente può rivolgersi per avere suggerimenti e consigli inerenti la sua carriera di studi. Il tutore-consigliere al quale lo Studente viene affidato dal Consiglio di Corso è lo stesso per tutta la durata degli studi o per parte di essa. Tutti i Docenti del Corso sono tenuti a rendersi disponibili per svolgere il ruolo di tutore-consigliere;
- Il Tutorato di sostegno che è svolto dal Docente responsabile dell'insegnamento e, sotto la sua responsabilità, dai collaboratori istituzionali ed eventualmente anche da collaboratori ufficiali specialmente nel caso di insegnamenti particolarmente frequentati. Ogni tutore-didattico coordina le proprie attività didattiche con quelle di altri Insegnamenti con i quali si condividono gli obiettivi formativi.
- Nel CdS in Infermieristica è prevista la figura del Tutore-clinico che appartiene allo specifico profilo professionale, è appositamente formato, è nominato dal Consiglio di CdS, è impegnato nelle attività di tirocinio professionale ed è colui che segue lo Studente durante il tirocinio clinico e ne valuta l'apprendimento.

ARTICOLO 17 **Valutazione dell'efficienza e dell'efficacia della didattica**

Il corso è sottoposto con frequenza annuale ad una valutazione riguardante:

- l'efficienza organizzativa del Corso e delle sue strutture didattiche;
- la qualità e la quantità dei servizi messi a disposizione degli Studenti;
- la facilità di accesso alle informazioni relative ad ogni ambito dell'attività didattica;
- l'efficacia e l'efficienza delle attività didattiche analiticamente considerate, comprese quelle finalizzate a valutare il grado di apprendimento degli Studenti;
- il rispetto da parte dei Docenti delle deliberazioni del Consiglio di Corso;
- la *performance* didattica, con particolare riguardo all'utilizzazione dei presidi didattici informativi ed audiovisivi;
- l'organizzazione dell'assistenza tutoriale agli Studenti;
- il rendimento medio degli Studenti determinato in base alla regolarità del *curriculum* ed ai risultati conseguiti nel loro percorso di studio.

Il Consiglio di Corso indica i criteri, definisce le modalità operative, stabilisce ed applica gli strumenti più idonei per espletare la valutazione dei parametri sopra elencati ed atti a governare i processi formativi per garantirne il continuo miglioramento.

Il Consiglio di Corso programma ed effettua, anche in collaborazione con i Corsi di Laurea in Infermieristica delle altre sedi, verifiche oggettive e standardizzate delle conoscenze complessivamente acquisite e mantenute dagli Studenti durante il loro percorso di apprendimento (TECO Test).

Tali verifiche sono finalizzate esclusivamente alla valutazione della efficacia degli insegnamenti ed alla capacità degli Studenti di mantenere le informazioni ed i modelli razionali acquisiti durante i loro studi.

ARTICOLO 18

Approvazione e modifiche al Regolamento

Le modifiche del Regolamento, come da normativa vigente sono deliberate, previo parere favorevole della Commissione Didattica, dal Consiglio di CdS su iniziativa del Presidente, e successivamente sottoposte all'approvazione definitiva del Consiglio di Dipartimento.

ARTICOLO 19

***Diploma supplement* (Certificato complementare di diploma)**

Il diploma attestante il conseguimento del titolo è integrato da un certificato complementare, che riporta le principali indicazioni relative al curriculum specifico seguito dallo Studente per conseguire il titolo ai sensi dall'art. 11 del D.M. 509/99.

ARTICOLO 20

Norme transitorie

Il presente Regolamento entra in vigore dall'anno accademico 2021/22.

Articolo 21

Norma conclusiva

Per ogni altra disposizione in materia valgono le norme contemplate nel vigente Regolamento Didattico d'Ateneo.